



Domenica 9 Marzo 2003

L'ex ministro con le studentesse

La Anselmi: «Ciò che conta è esserci. Con le nostre idee»

Partecipazione parola d'ordine dell'incontro agli Artigianelli

E se tornassimo a fare le femministe? Questo è il provocatorio interrogativo su cui il Coordinamento femminile Cisl di Brescia, con l'adesione di Acli e Mcl, ha scelto di basare l'incontro con Tina Anselmi su «Le donne e i problemi dell'oggi nelle riflessioni di una appassionata del sociale», che si è svolto ieri mattina, in occasione della festa della donna, presso l'auditorium Capretti dell'istituto Artigianelli, e a cui hanno partecipato otto classi di studentesse dell'istituto magistrale Gambara: più di 170 ragazze coinvolte. «Il ruolo delle donne nel mondo del lavoro e della famiglia è cambiato - ha affermato Alessandra Damiani del Coordinamento donne, intervenuta in apertura dell'incontro con Renato Zaltieri, segretario Cisl -. Abbiamo fatto passi avanti e raggiunto notevoli traguardi per il riconoscimento dei nostri diritti. Oggi, per esempio, la maggior parte della popolazione femminile studia più di quella maschile, abbiamo ottenuto il diritto al voto e anche i diritti delle casalinghe vengono riconosciuti sempre di più. Non dimentichiamo, però, che nel nostro Paese il tasso di donne in politica è soltanto del 9,2%, il più basso in Europa, che l'occupazione femminile nella nostra Provincia si attesta ancora al 21%, che gli aumenti retributivi sono inferiori a quelli dei colleghi di sesso maschile, e che le donne sono ancora quelle che più subiscono il cosiddetto "mobbing". L'intervento legislativo da solo non basta per risolvere tutti questi problemi, è indispensabile promuovere un avanzamento culturale». Numerosi i temi toccati nel corso dell'incontro, che si è strutturato come una sorta di dialogo tra le studentesse e l'on. Anselmi che, in virtù della sua decennale esperienza negli ambiti politico e sociale, ha risposto in modo pronto alle domande, frutto del lavoro svolto in classe nelle scorse settimane, che le venivano rivolte, stimolando una sorta di confronto tra generazioni. «Ciò che più conta - ha affermato Tina Anselmi - è la partecipazione della donna alla vita del Paese. Dobbiamo esserci, portando il nostro contributo, le nostre idee e la nostra sensibilità, e credendo fino in fondo in noi stesse e nelle nostre potenzialità. Non dobbiamo diventare complici ed accondiscendere a chi fa di tutto perché le leggi non vengano applicate, perché se le leggi non trovano corrispondenza nella cultura e nel costume del nostro Paese è come se non fossero mai state fatte. Io sono ottimista perché ho visto in cinquant'anni quanta strada abbiamo fatto per la tutela dei diritti della donna».

La mattinata è stata allietata con due performance di attrici del Teatro Telaio, che hanno voluto ripercorrere alcuni tratti del '900 riflettendo proprio sulle esperienze e sulle sensazioni delle donne.

Natalia Danesi